



L' EDITORIALE

Certe battaglie si possono anche vincere



"A seguito della formazione mensile rivolta ai volontari dell'Associazione Cucchini, svolta lo scorso 21 settembre, illustro brevemente gli argomenti trattati"

I tumori sono malattie costituite da gruppi di cellule del nostro corpo che perdono la capacità di eseguire le loro funzioni in maniera ordinata e si svincolano da ogni tipo di controllo creando danni consistenti financo alla morte del soggetto colpito. In generale, il trattamento dei tumori si basa essenzialmente su metodiche di approccio che nel corso della storia dell'oncologia sono andate sempre più integrandosi: chirurgia, radioterapia e chemioterapia antitumorale.

Con il termine, derivato dall'inglese, "chemioterapia" si intende letteralmente "trattamento chimico", per cui qualsiasi trattamento chimico è

chemioterapico, anche quello antibiotico per ascesso ai denti, ma nell'uso comune il termine "chemioterapia" è stato poi associato per lo più al trattamento antitumorale. Oggi ci si riferisce quindi alla "chemioterapia" pensando ai farmaci antitumorali che fanno perdere i capelli o che fanno stare male e in definitiva ci si riferisce ai farmaci oncologici più tradizionali. Effetti collaterali sgradevoli come la perdita dei capelli dipendono dal fatto che alcuni farmaci oncologici interagiscono con la proliferazione delle cellule e le cellule in rapida crescita, anche se sane, come quelle che generano i capelli, vengono inibite. Si tratta di inibizione temporanea tant'è che al termine del trattamento i capelli ricrescono spesso più rigogliosi di prima. La nausea, invece, altro effetto collaterale molto temuto anche se ormai quasi irrilevante grazie ai moderni farmaci di supporto che ne prevengono l'insorgenza, è dovuta al fatto che il nostro cervello ha un sensore che riconosce all'interno del corpo la presenza di una sostanza estranea. Dando per scontato che sia stata introdotta per via orale induce il riflesso del vomito, un po' come accade per un'intossicazione alimentare nei confronti di un cibo avariato o per una grossa sbornia nei confronti dell'alcol.

La chemioterapia non è l'unica forma di terapia medica dei tumori. Alcune forme di tumore, come ad esempio quello della mammella e della prostata, crescono sotto l'effetto

rispettivamente degli estrogeni e del testosterone che sono gli ormoni sessuali femminili e maschili che tutti noi abbiamo nel corpo, le donne fino alla menopausa. E' quindi possibile, agendo a livello della funzione ormonale del paziente, condizionare anche la crescita del tumore o provocarne la regressione.

Nell'ultimo decennio poi sono arrivati sulla scena oncologica i farmaci cosiddetti "bersaglio". Si tratta di farmaci creati appositamente per colpire alcune proteine presenti in particolare quantità all'interno della cellula tumorale. Questi farmaci presentano in genere un profilo di tossicità migliore rispetto alla chemioterapia e hanno dimostrato di poter funzionare anche per quei tumori resistenti alla tradizionale chemioterapia. Sono farmaci molto utilizzati, ad esempio, nel trattamento del tumore renale, dell'intestino, della mammella e di alcune forme di tumore polmonare.

Ancor più di recente abbiamo assistito all'avvento di farmaci immunologici in grado di rendere meglio visibile al nostro sistema immunitario le cellule tumorali che normalmente sono molto brave a nascondersi. Questi farmaci hanno portato ad un sostanziale ulteriore incremento della sopravvivenza dei pazienti malati di tumore e al momento vengono utilizzati soprattutto per il melanoma, il tumore del rene e del polmone, anche se sono in corso studi clinici per molti altri tipi di tumore.



> I farmaci "a bersaglio" e gli "immunologici" sono due classi di farmaci estremamente sofisticate e allo stesso tempo molto costose che la Regione Veneto ha deciso di far somministrare a centri predefiniti con volumi di esperienza adeguati ad una loro perfetta gestione. Sono farmaci utilizzabili solo nell'ambito dei centri classificati come "Hub oncologici" a livello regionale. L'Unità Operativa di Oncologia di Belluno, che mi onoro di dirigere, è classificata come centro Hub provinciale e somministra questi farmaci innovativi ai pazienti di tutto il territorio provinciale. Possiamo in definitiva affermare che la probabilità di guarire da un tumore, o la possibilità di vivere più a lungo e meglio, è in costante aumento anno dopo anno grazie all'innovazione tecnologica farmaceutica e alla ricerca clinica. A Belluno, grazie all'introduzione all'interno della nostra Unità Operativa della funzione del data managing, siamo riusciti ad inserire in studi clinici una sessantina di pazienti in meno di un anno. È un numero considerevole che ci pone in un ruolo di protagonisti nell'ambito del progresso scientifico e tecnologico a livello regionale e nazionale. Infine, ma non meno importante, vorrei introdurre il concetto di "cure simultanee" che sono l'abbinamento in parallelo delle cure specifiche antitumorali e delle cure palliative. Le cure palliative infatti non si occupano solo di seguire il paziente cosiddetto "terminale", ma anche della gestione dei sintomi (dolore, inappetenza, stanchezza, ecc...) di coloro che sono malati e che hanno prospettive di guarigione. Questo approccio migliora notevolmente la qualità di vita del paziente e l'esito positivo finale delle cure, ma richiede un grosso sforzo ed impegno da parte del personale che si occupa di cure palliative sia in ospedale che sul territorio. Vorrei cogliere quest'occasione per testimoniare pubblicamente la mia gratitudine per l'eccellente servizio che danno ai malati ed alle loro famiglie. •

Dott. Fable Zustovich
Direttore UOC di Oncologia
dell'Ospedale S. Martino di Belluno

RIMPATRIATA DI EX ALLIEVI ALL'INSEGNA DELLA SOLIDARIETÀ

"C'era una volta il Brustolon..."

"Brustolon forever" è il leitmotiv degli incontri del mitico grande Istituto professionale Brustolon. Tutto nacque una quindicina di anni fa grazie al mio lavoro, sempre a contatto con la gente, che mi permise di rincontrare alcuni dei miei ex compagni di scuola superiore. Il pensiero costante era sempre quello di potersi riunire per una cena e trascorrere una serata assieme all'insegna dei ricordi dei bei tempi passati. Da quel momento con alcuni colleghi ci facemmo promotori di varie cene che col passar degli anni diventavano sempre più numerose e ricche di contenuti non solo e non per ultimo, in favore della solidarietà.

Nel 2014 la svolta, nacque "C'era una volta il Brustolon.", frase partorita dai professori Giovanni Feltrin e Pasquale Pirulli (Lino), su questa frase abbiamo ricamato la serata che ha portato alcune centinaia di compagni di scuola misti, tra docenti e studenti, al ristorante "La Cascina" a Farra D'Alpago.

Dietro a tutto questo c'è stato un grandissimo lavoro d'equipe e promozione che ci ha permesso di essere riconosciuti sui principali quotidiani locali e di omaggiare all'associazione Sclerosi Multipla di Ponte nelle Alpi, una cospicua somma di denaro raccolta come donazione, proprio quella sera.

Abbiamo poi fatto trascorrere qualche anno per assimilare un po' la voglia ricreare un altro evento, ed eccoci di nuovo qui con "BRUSTOLON FOREVER" che il 15 di luglio di quest'anno ha portato 140, ex studenti misti fra ragazzi e ragazze di varie annate, a ritrovarsi per festeggiare un'altra serata.

Questa volta dopo varie riunioni tra i componenti del comitato, ci siamo sentiti in dovere di voler ricordare un nostro caro compagno di classe, Giangiaco Zampieri che faceva parte del gruppo degli elettronici e soprattutto parte di un periodo della nostra adolescenza dove ogni emozione veniva amplificata all'ennesima potenza sia nel "bene che nel male".

Abbiamo vissuto momenti scolastici di grande intensità sia tra i banchi che alle gite che dietro ad un tavolino dello storico Minerva in via Mezzaterra quando marinavamo la scuola!

Per tutti questi motivi abbiamo pensato di contattare l'Associazione Cucchini Onlus per condividere l'idea e svilupparla assieme, nell'intento di aiutare chi più sfortunato ne dovesse avere bisogno

e anche come ricordo di Giangiaco "alias Gege", nei confronti anche della sua famiglia.

Con queste poche righe ho cercato di riassumere il lavoro di anni di progetti incontri telefonate messaggi pacche





sulle spalle gruppi Whatsapp Facebook, corriere alberghi b&b il tutto per far venir voglia a tutti di partecipare e credo che l'obbiettivo nella grande maggioranza dei casi sia stato centrato. E' vero, si può fare ancora meglio, qualcuno mi ha detto che all'ultima festa si è festeggiato meno della precedente, qualcuno preferiva un'unica grande tavolata, altri volevano la Band famosa.. Io dico a tutti che organizzare queste cose è un lavoro impegnativo e richiede molto tempo, purtroppo mettere d'accordo tutti non è possibile, sono sicuro però che tutti i partecipanti sono intervenuti in maniera spontanea e chi non ha potuto esserci si è sentito molto dispiaciuto.

Abbiamo ricevuto nei giorni successivi decine e decine di messaggi di ringraziamento sia dall'Italia che pure dall'estero di persone strafelici di aver rivissuto emozioni di quegli anni passati.

Con queste poche righe voglio ringraziare tutti gli ex Studenti del Brustolon i professori il comitato organizzatore, gli sponsor che hanno creduto in noi e l'Associazione Cucchini Onlus ed il suo presidente, e che sia di buon augurio per una vita più serena per tutti.

Christian Cavallini
coordinatore Brustolon Forever



IL SALUTO DEL PRESIDENTE ZAMPIERI

«Siete una rarità in questa società così arida»

In occasione dell'incontro con ex allievi e insegnanti del "Brustolon", il nostro Presidente Vittorio Zampieri ha rivolto loro il seguente indirizzo di saluto e ringraziamento per la sensibilità dimostrata nei confronti della nostra associazione.

Un caldo abbraccio a ciascuno di voi, ex studenti e insegnanti del "Brustolon", a cominciare da Cristian e Alessio, per averci invitato al vostro grande evento, pure in questo fantastico ambiente.

Permettetemi di introdurre il mio breve intervento con due parole sul passato.

Anche Giangiacomo ha studiato come voi al "Brustolon" ed è mancato il 21 gennaio 2003 dopo un percorso di oltre due anni, molto difficile e doloroso. La perdita di un figlio è qualcosa che non è spiegabile anche perché è nella natura del creato che i figli succedano ai genitori e non viceversa. Per cercare di dare un senso a questa perdita, avendo vissuto la pessima esperienza del rapporto comunicativo tra i medici curanti con nostro figlio e noi famigliari, abbiamo ritenuto necessario che il medico e gli operatori fossero umanamente e professionalmente formati nella comunicazione e nel rapporto, con l'ammalato e i suoi famigliari. Perché dobbiamo ricordare che, escluso pochissime eccezioni, nella stragrande maggioranza i medici sono formati solamente per curare i sintomi della malattia.

Da queste considerazioni è nato del 2004 il progetto Giangiacomo Zampieri, e che da subito ha visto l'entusiastica adesione dell'intera direzione Ulss e della ditta Life Cure che gestisce l'Hospice a Belluno.

Da quella data in poi c'è stato un crescendo di iniziative di rilancio di questa trentennale benemerita associazione ed è la stessa che tanti di voi già conosce.

Spiegare a voce che cos'è l'associazione Cucchini è difficile, è meglio vedere il filmato di otto minuti da noi realizzato e che "fotografa" l'associazione nel 2016.

Per terminare un'ultima considerazione. Questi amichevoli e conviviali incontri tra di voi, ex studenti e insegnanti dello storico "Brustolon", sono una vera rarità in questa società quasi allo sbando, merita un plauso se riuscirete a mantenerle nel tempo queste benemerite iniziative, che accomunano e favoriscono il rapporto tra amici e coetanei, in contrapposizione a una società arida e indifferente!

Ciao Cristian, ciao Alessio, ciao a tutti e ancora grazie a nome dell'intera associazione. ●



LA GRANDE FESTA 2017 AI PIEDI DELL'ALPAGO

Grazie ai 4.416 colori di un Lago di serenità!

Questo vuole essere un racconto di una emozione, una di quelle cose che capitano raramente nelle vita, ma che quando capitano sono quanto di più bello un uomo possa desiderare.

Sto parlando della serenità e credetemi non è, come può sembrare, una banalità ma una condizione, uno status che a volte ci sembra di vivere, ma che in realtà si verifica poche volte. Spesso ci sentiamo più allegri, è vero, più ben disposti, più sollevati ma quasi sempre diamo per scontata questa condizione senza

soffermarci sul come si è arrivati a questo.

La serenità è proprio la consapevolezza di stare bene, il rendersi conto di vivere un momento appagante, godere fino in fondo del grande dono che la vita può riservare e quanto siano magnifici un gesto, uno sguardo, un saluto che anche uno sconosciuto ti rivolge.

La serenità è stare bene assieme, è amicizia, è sentirsi parte nel gruppo, è uno scopo raggiunto o la bellezza di un gesto, è condivisione e aiuto, simpatia e tranquillità.

In queste parole ho riassunto la condizione che ho vissuto il giorno del Giro del Lago.

Per me non era una novità – avevo partecipato ancora a questa manifestazione –, ma questa volta era davvero diverso, vuoi perché avevo un ruolo impegnativo (rappresentare l'Associazione), vuoi per la straordinaria giornata che l'Alpago ci ha riservato, ma soprattutto per quella enorme, gioiosa, amichevole, chiassosa e colorata massa umana fatta da 4.416 persone desiderose di essere protagoniste di un evento che non ha riscontri nel territorio bellunese.

Una organizzazione collaudata e perfetta, garante dal lontano 1995 di un appuntamento sentito che sa coinvolgere le persone in un gesto di solidarietà dall'alto valore altruistico,



rappresenta un esempio di come un'idea, nella sua semplicità, può divenire strumento concreto di sostegno al volontariato ed è questo che colpisce: la serenità del Comitato promotore, orgoglioso del risultato nella consapevolezza della semplicità del gesto.

Questa è la serenità che sentivo davvero tutta intorno. Dalla mia postazione privilegiata vedevo la gente che eccitata aspettava il via: non c'era competizione, non c'era rivalità ma solo il sano desiderio di muoversi in compagnia.

Dalle mie parole usciva spesso un grazie ma vedevo la gente guardarmi come per dirmi: è normale, è bello aiutare e divertirsi! E poi via, un fiume colorato passava sotto di me e c'era gioia, allegria e... serenità.





Quando poi questo fiume è ritornato, formando un lago colorato dopo l'arrivo, i sorrisi, le battute e i gesti di amicizia rendevano l'atmosfera carica e gioiosa. E allora ditemi come facevo a non essere sereno! Dal nostro gazebo li vedevo tutti e pensavo a quanta solidarietà può venire dalla gente semplice. Gente che non chiede, ma sa dare quando gli viene chiesto di dare, uomini e donne che spesso

in silenzio sono il motore del volontariato oppure, proprio come in questa occasione, non sanno di essere una goccia di questo lago che poi si trasforma in carica di energia. Dalle postazioni lungo il percorso tornavano i nostri volontari e riferivano dell'amicizia della gente. Ilario, lo speaker, più volte citava la nostra associazione e diverse persone si sono avvicinate al nostro stand: io stavo bene, mi sentivo sereno perché tutti

intorno a me erano sereni. Vuoi vedere che fare solidarietà rende sereni? Con questo pensiero mi sono allontanato e sulla via del ritorno, ripensando alla mattinata trascorsa, sentivo sempre più forte la consapevolezza che, a volte, anche un piccolo gesto, può essere d'aiuto e che forse proprio in questo piccolo gesto sta la serenità. •



Alpago
23^a edizione
Giro del lago di Santa Croce
BIKE & RUN NON COMPETITIVA DI 17,4 KM
20 AGOSTO 2017 dalle ore 9.30
Puos d'Alpago (BL)

23^a edizione
NIGHT & PEDANATA
DI 7 KM

Cicloturistica e corsa a piedi su strada di 17,4 Km e pedonata di 7 Km, non competitiva aperte a tutti, a favore della Via di Natale (Centro Oncologico di Belluno, Parleria) ore 9.30 corsa a piedi su strada - ore 10.00 ciclisti - ore 10.15 pedonata e arrivo in Piazza Papa Luciani a Puos d'Alpago (BL)

Per informazioni:
Pro Loco di Puos d'Alpago
Tel. 0437 454650
info@23alpealpago.it
www.23alpealpago.it

In caso di maltempo la manifestazione sarà rinviata a domenica 27 agosto 2017, con le stesse modalità.

Manifesto della
23^a edizione
del GIRO DEL LAGO
20 AGOSTO 2017

Franco De Poli

GRAZIE ALLE NOTE DI "MADAMA BUTTERFLY"

«Un bel dì ... abbiam visto!»

Impressioni su una bella trasferta
alla Fenice di Venezia

Anche quest'anno l'Associazione Cucchini ha proposto a tutti noi volontari un'iniziativa unica nel suo genere: il tradizionale appuntamento, giunto alla quinta edizione, dedicato alla musica al teatro La Fenice.

Un'occasione di festa, di spensieratezza dopo il nostro vivere quotidiano accanto al dolore, un segno di profonda appartenenza che va oltre l'impegno e il tempo dedicato all'Associazione.

Torna al Teatro La Fenice l'opera prediletta tra tutte da Giacomo Puccini, "Madama Butterfly", con la regia di Alex Rigola, scene e costumi dell'artista giapponese Mariko Mori, direzione del maestro milanese Daniele Callegari alla testa dell'Orchestra e Coro del Teatro.

Tutto lo staff, assieme al Direttore artistico Fortunato Ortombina, ci hanno salutato, durante il pranzo nelle Sale Apollinee, lodando il ruolo e le funzioni dell'Associazione che circonda il disagio e il dolore attraverso il linguaggio universale della musica.

"Madama Butterfly" è una meditazione sull'amore tradito, sulla speranza di attesa e, soprattutto, sulla consapevolezza del destino di ciascuno e sulla conseguente dignità nell'accettarlo.

Nell'allestimento del capolavoro pucciniano, proposto alla Fenice in collaborazione con la Biennale di Venezia, colpisce come in una assenza totale di clichè storico si riesca a far prevalere l'aspetto emozionale e che il dramma divenga una sorta di rappresentazione di sentimenti ed emozioni.

La scultrice giapponese Mariko Mori pone l'azione in una sorta di non luogo dove il bianco accecante prevale, l'unico elemento costruito è un'installazione tridimensionale che ricorda l'8 rovesciato, simbolo di infinito.



I costumi ricordano, nelle tinte pastello, tuniche sacerdotali che rimandano alla tragedia greca. Suggestivo e sorprendente il coro a bocca chiusa fatto eseguire in platea. Il Direttore artistico Fortunato Ortombina ci aspetta anche l'anno prossimo... e allora... arrivederci, amici volontari, al 2018! •

*Germana Da Re
volontaria*



IL SILENZIO OPEROSO DI UN'IMPRENDITRICE BELLUNESE

Grazie, Paola!

Una nostra necessità tramite lei si traduce in dono

Tutti noi, volontari, amici, collaboratori dell'Associazione "Cucchini", dal Presidente all'ultimo volontario arrivato, rispettiamo le stesse regole fondamentali da sempre: riservatezza, rispetto, discrezione in quello che facciamo e perché lo facciamo. Prima di tutto nei riguardi dei nostri assistiti che abbiamo il dovere di aiutare e sostenere, proteggendoli da qualsiasi genere di commento o valutazione personale.

Lo abbiamo imparato tutti durante il corso di formazione ed è una regola fondamentale perché le problematiche di cui ci occupiamo sono troppo delicate e importanti per trasformarle in chiacchiere tra colleghi. Siamo persone serie che si occupano di malattie serie.

La stessa regola vale nei confronti di chi sceglie di aiutarci con donazioni volontarie: la nostra gratitudine nei confronti di queste persone che vogliono partecipare alla vita dell'Associazione con aiuti economici è grande e profonda, ma i ringraziamenti pubblici li trasmettiamo soprattutto con i fatti, usando gli aiuti che ci pervengono

e perseguendo nell'impegno di dare sollievo ai malati gravi del nostro territorio e alle loro famiglie. Perché in "Cucchini" si fa e si dà per la missione, non per ottenere pubbliche gratificazioni.

Oggi però siamo nell'obbligo di dover fare un'eccezione alle nostre abitudini proprio perché c'è una signora bellunese che in estrema riservatezza ha fatto e dato tanto alla nostra Associazione da molti anni e non possiamo non ringraziarla almeno una volta sulle pagine del nostro giornale.

In segreteria si parlava di dover comprare le borse per i nostri mercatini e... voilà che arrivavano dopo poco, numerose, personalizzate, comodissime. I nostri volontari avevano bisogno di una divisa con logo "Cucchini" per consegnare gli ausili ed ecco che dopo poco si materializzava il catalogo dei giubbotti da scegliere e da ordinare. Ci servivano gli zainetti per i nostri gadget quale il calendario perpetuo e nemmeno finito di dirlo gli scatoloni erano in segreteria. E tanto altro...



Possiamo aiutare i nostri assistiti in tanti modi: con le cure dei nostri medici e infermiera, con l'assistenza dei nostri volontari, con gli stimoli che esercitiamo sul sistema sanitario per migliorare sempre il servizio di cure palliative. E si può fare anche così, materializzando beni che ci sono necessari per andare avanti.

Cara Paola, sei un'impresaria di successo una madre e una nonna affettuosa e sei anche una grande amica e sostenitrice dell'Associazione "Cucchini".

Grazie per quello che fai, sempre in silenzio, sempre sorridendo. •

*Elisa Platini
consigliere*



La "dolce" Festa di Soverzene!

È diventato un piacevole appuntamento essere presenti alla sagra di Soverzene che si è svolta nel primo fine settimana di agosto.

Come sempre abbiamo il piacere di poter proporre i dolci fatti in casa, buoni e pure belli, che partecipano al concorso organizzato durante l'evento.

Nella serata di sabato sera alcuni volontari della nostra associazione erano a disposizione per offrire delle fette di torta che sono andate a ruba, complice la serata bellissima che ha attirato molta gente alla festa del paese.

È stato un piacere essere lì e poter osservare come ogni anno l'evento sia organizzato in maniera eccezionale dal gruppo di volontari del Circolo Culturale capitanato da Matteo Burigo: a tutti loro la nostra associazione rivolge il più caloroso ringraziamento.

*Lucia Sacchet
volontaria*



GLI APPUNTAMENTI

ULTIMI APPUNTAMENTI PER L'AUTUNNO 2017

Il volontario, tra sostegno ed emozioni

VENERDÌ 10 NOVEMBRE, con inizio alle **ORE 20.00**, nella nostra sede si terrà il tradizionale incontro della **"Castagnata di San Martino"**. Si tratta di un evento che ci lega al santo Vescovo di Tours, sia perché è il patrono della città di Belluno e compatrono della Diocesi di Belluno-Feltre, ma anche perché a lui ci unisce un ulteriore legame riferito al prestigioso premio che porta il suo nome e che ci venne concesso dall'Amministrazione comunale del capoluogo nel 2015.



VENERDÌ 1 DICEMBRE, con inizio alle **ORE 20.30** in sede, serata dal titolo **"Il 'mestiere' del volontario in cure palliative: un difficile equilibrio tra il desiderio di sostenere il paziente e il care giver e la necessità di proteggersi da emozioni difficili!"**.

La relatrice della serata sarà la dott.ssa Paola Gabanelli, psicologa-psicoterapeuta, responsabile della struttura semplice di psiconcologia dell'IRCCS Fondazione Maugeri di Pavia dove svolge attività clinica, di ricerca e di formazione al personale. La dott.ssa Gabanelli è autrice di numerose pubblicazioni nel settore delle dipendenze e in ambito oncologico, tra cui il libro "Mappe Psiconcologiche" (ed. Borla, Roma 2011); è formatore all'interno di corsi e master di psiconcologia e cure palliative ed è consigliere regionale SIPO (Società italiana di psiconcologia). Nella serata verrà proiettato un filmato di circa 10 minuti che discuteremo in gruppo. La dott.ssa Gabanelli, oltre ad introdurre elementi di clinica per approfondire i bisogni del paziente in fase avanzata di malattia, ci guiderà nei conflitti emozionali del volontario in hospice.



Vi ricordiamo, infine, che, a conclusione della nostra attività per l'annata 2017, **GIOVEDÌ 14 DICEMBRE 2017** alle **ORE 19.00** sarà celebrata la **Santa Messa** nella Cappella "Domus Tua" dell'Ospedale "San Martino" di Belluno. Al termine ci sarà il tradizionale scambio degli auguri presso la sede della "Cucchini" con un buffet preparato dai volontari.

ASSOCIAZIONE
Cucchini

SOLLIEVO E ASSISTENZA AL MALATO E ALLA SUA FAMIGLIA

Associazione CUCCHINI Onlus

presso Hospice Casa Tua Due
Ospedale San Martino
Viale Europa - 32100 BELLUNO
Tel. e fax 0437 516666
C.F. e P. Iva 93007710259
E-mail: segreteria@associazionecucchini.it
www.associazionecucchini.it
Orario segreteria:
dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.00

Come aiutarci

Associazione Cucchini Onlus
BANCO POSTA:
iban - IT 74 L 07601 11900 000045135662
UNICREDIT BANCA:
iban - IT 20 I 02008 11910 000101082130

PROGETTO
Giangiaco Zampieri



Progetto Giangiaco Zampieri
Associazione CUCCHINI Onlus

Come aiutarci

UNICREDIT BANCA:
iban - IT 23 B 02008 11910 000100955569

Una "Caminada" di solidarietà

Una bellissima giornata di sole dagli sfolgoranti colori autunnali domenica 15 ottobre ha fatto da cornice alla "X Caminada Solidale MAGNACURTA sot al Dolada".

La partenza è avvenuta da Pieve d'Alpago, poi la "Caminada" ha attraversato Torres, Quers, Curago, Plois. Ad organizzarla sono



stati gli Amici dell'AVBS Sezione Alpago in collaborazione con il Comune,

la Pro Loco e la Polisportiva di Pieve. Luigi De Felip ha dato il via alla manifestazione salutando i presenti ed anche i diversi volontari Cucchini che hanno sportivamente partecipato, insieme con vari donatori, adulti e bambini.

Con grande generosità gli Amici della Sezione Alpago dell'Associazione Bellunese Donatori Sangue hanno scelto di devolvere il ricavato delle iscrizioni alla nostra Associazione. È stato un gesto di grande fratellanza e solidarietà che accogliamo con affetto e gratitudine. ●

